

La Triennale di Arti Visive a Roma

Tra Warhol e Schifano cercando l'Estetica Paradisiaca

La rassegna diretta da Daniele Radini Tedeschi all'Università La Sapienza

Nicoletta Castagni
ROMA

Si apre nel segno dell'Estetica Paradisiaca l'edizione 2014 della Triennale di Arti Visive di Roma, che, diretta quest'anno da Daniele Radini Tedeschi, si svolge all'Università La Sapienza (Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale) fino al 13 giugno. Esposte, tra le altre opere,

quelle di Ennio Calabria, Andy Warhol, Mario Schifano, Franz Borghese, Piero Pizzi Cannella, Mark Kostabi, Wright Grigani, Marcello Reboani, Baldo Diodato, Francesco Schiavulli.

Radini Tedeschi, autore di monografie e cataloghi ragionati su artisti del Rinasci-

mento e del Barocco, quali Sodoma e Caravaggio, ha realizzato la manifestazione romana sulla base di una teoria da lui elaborata nel volume "Tiltestetica" (Editoriale Giorgio Mondadori), secondo cui «una volta aveva senso il mercato, ma oggi, con la crisi, la società appare disinteressata ad acquistare l'opera e preferisce solo vederla».

Da qui, l'urgenza di una «nuova iconografia». «È lo stesso passaggio, ma inverso, di quello che avvenne dalla pittura murale degli affreschi a quella commerciale da cavalletto», prosegue Tadini che auspica non tanto la nascita di una nuova avanguardia, quanto «registrare una nuova estetica». La "Tiltestetica", appunto, che, dice il critico, «sta a significare quanto l'arte, dopo gli scon-

quassi novecenteschi e i vari ritorni all'ordine, viva oggi il suo ingorgo, a cagione delle vigenti estetiche in tilt».

Senza contare che «l'atto di recuperare un atteggiamento di amore per lo spettatore, in maniera opposta a quanto avvenuto nel '900, diviene la base per la riconfigurazione iconografica ovvero per l'Estetica Paradisiaca».

Per questa mostra della Triennale romana, Radini Tedeschi ha dunque individuato tre filoni rappresentativi della contemporaneità, sotto cui sono stati raggruppati artisti e opere. Ecco quindi la sezione della Maniera, cioè l'evoluzione artistica dopo il movimento della Transavanguardia, quella dedicata ai Poli opposti, vale a dire il perenne confronto tra astrazione e realismo,

per finire con l'illustrazione dell'Estetica Paradisiaca. Nella rassegna, dice il direttore artistico della Triennale di Roma, «non c'è un'opera più bella delle altre, la bellezza è nella loro combinazione». E comunque non è un caso la presenza all'inaugurazione di Achille Bonito Oliva. È stato lui il grande teorico della Transavanguardia, l'ultimo movimento artistico italiano di respiro internazionale.

La Triennale, ad ogni modo, anticipa Radini Tedeschi, non finirà a giugno. Ci sarà un "gran finale" tra novembre e dicembre e per l'occasione saranno coinvolti i maggiori musei della capitale.

«Sarà un evento ancora più articolato - conclude lo studioso - alcuni artisti saranno riconfermati, altri nuovi arriveranno». ◀

Lo slogan della Triennale

